



SINGERT
 CERMET
 REG. N. 3986
 UNI EN ISO 9001:2000

Fondazione Bambini e Autismo ONLUS

Centri operativi: Centro diagnostico, riabilitativo, formativo Via Vespucci 8/a Pordenone (PN);
 Centro riabilitativo: Via Ferraris 13/b Fidenza (PR); Villa Respiro Via I.Svevo 2 Cordenons (PN);
 Officina dell'Arte Via Molinari 41 Pordenone (PN). Telefono Segreteria generale: 0434 29187.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3, CNS PN. "InFondazione" - Mensile edito
 e redatto da Fondazione Bambini e Autismo, Via Vespucci 8/a Pordenone, stampato c/o
 Tipografia Trivelli Via Molinari, 41 Pordenone. Autorizz. Tribunale di Pordenone Decreto
 del 17/04/2008, N. Reg. Stampa 4. Direttore Responsabile: Davide Del Duca. Contiene I.R.
 Numero 9 - Novembre 2010. Pagina 1.

19 Nov. ore 18.00
 inaugurazione di
Mosaicamente4
 (Palazzo Mantica
 Pordenone)



SI INAUGURA L'OMAGGIO A MODI

Non si è ancora concluso il tour di "Mosaicamente3" (il 6 - 7 - 8 Novembre in mostra a Moruzzo, Provincia di Udine, nel Castello Savorgnan di Brazza) che è giunto il momento dell'inaugurazione di "Mosaicamente 4 - Omaggio a Modi", una selezione di opere realizzate all'Officina dell'arte, il centro diurno lavorativo per persone con autismo adulte che fa parte della rete di servizi della Fondazione, che interpretano a mosaico i più bei lavori di Amedeo Modigliani. La mostra verrà inaugurata a Pordenone presso Palazzo Mantica (Corso Vittorio Emanuele 56) venerdì 19 Novembre alle ore 18.00 e sarà visitabile sino al 19 Dicembre nei giorni venerdì (dalle ore 17.00 alle ore 19.30), sabato e domenica (10.00 -12.30 / 17.00-19.30), mentre i mercoledì e venerdì saranno dedicati ai laboratori scuola (su prenotazione). Come ogni anno, le opere saranno in vendita e i proventi andranno a favore del Progetto "Vivi la città". Info: 0434 29187.

Segnati l'appuntamento e non mancare!

TEMPO DI NATALE, SOLITI REGALI?

Dopo-barba, calzini, panettoni, stelle di natale, pigiami ... alzi la mano chi non ha mai ricevuto o fatto almeno un milione di volte un regalo del genere tra Natale e Capodanno. Se sei stanco di fare i soliti regali, vieni a visitare la "casetta di natale" della Fondazione Bambini e Autismo in Piazza XX Settembre a Pordenone (dall'ultima settimana di Novembre al 24 Dicembre): potrai acquistare oggettistica in mosaico originale e fatta a mano, bella e solida assieme. Gli oggetti che troverai sono tutti realizzati dalle persone con autismo che operano all'Officina dell'arte con l'aiuto di mosaicisti e operatori terapeutici. Il ricavato delle vendite contribuisce all'autofinanziamento dell'Officina stessa, una realtà unica nel suo genere, dove vengono messi in atto per le persone autistiche adulte percorsi riabilitativi e di vita mirati alla costruzione di competenze lavorative e all'inclusione sociale. Se invece vuoi un Natale ancora più essenziale, ancora più vicino al suo valore originario, al posto di una cosa materiale, regala ai tuoi cari e agli amici una donazione alla Fondazione Bambini e Autismo a loro nome: riceveranno una cartolina di auguri che racconterà loro il tuo gesto. Ma ci sono molti altri modi di festeggiare il Natale in modo solidale aiutando la Fondazione Bambini e Autismo: chiamaci allo 0434 247550 e studieremo con te la soluzione più adatta al tuo modo di sentire.

UN FILM DA NON PERDERE

di Davide Del Duca



È la prima volta che mi capita di vedere un film la cui protagonista è una persona vivente e che conosco personalmente. Non credo però che l'emozione che ho provato guardando "Temple Grandin una donna straordinaria" sia dovuta solo a questo fatto contingente, credo piuttosto che il film emozioni a prescindere. Che si tratti di un film "da non perdere", andato in onda recentemente su Sky Cinema1 come prima visione, lo testimonia il fatto che il film abbia ottenuto nel 2010 ben cinque premi Emmy Award (il premio per le produzioni televisive considerato l'equivalente dell'Oscar per il cinema). Il film - che racconta l'infanzia e l'adolescenza della professoressa Temple Grandin, persona con autismo, e del suo lavoro con gli animali, soprattutto con le mucche - risulta assai verosimile tanto che la Grandin ha partecipato, orgogliosa, alla cerimonia di premiazione degli Award. La storia traccia magistralmente le difficoltà che una persona con autismo, pur ad alto funzionamento, ha dovuto superare in un mondo (il nostro) il più delle volte ignorante dell'autismo e spesso apertamente ostile. Nella storia di Temple Grandin, dall'infanzia al college fino all'inizio della sua attività lavorativa come ingegnere zootecnico, ci sono state, tra molte difficoltà, anche figure di grande aiuto e sostegno: la mamma, donna risoluta e combattiva, la zia allevatrice di bovini, un insegnante particolarmente bravo nel dare credito alle straordinarie capacità di Temple nel creare cose, come ad esempio la famosa "macchina stringitrice" per superare i momenti di tensione. Se il film del regista Nick Jackson commuove e appassiona, lo si deve anche alla cifra stilistica adottata che rende il racconto sobrio e veritiero senza scivolare nel "sensazionalismo" per la geniale protagonista o in una visione "buonista" legata al trattamento di un tema come la disabilità. Altro aspetto che fa del film un buon film è la bravura dell'attrice Claire Danes la quale, calata nella parte, interpreta la giovane Temple in maniera veramente convincente.

Una ottima introduzione a questo film, di cui consiglio la visione, può essere la lettura del libro "Pensare in immagini" di Temple Grandin, che racconta appunto la sua vita e il suo modo di ragionare per immagini, dal quale gli sceneggiatori hanno tratto molti degli episodi di vita che il film narra. Il libro ha la prefazione del noto neurologo Oliver Sacks e contiene anche la prefazione del nostro Presidente Cinzia Raffin che ha curato l'edizione italiana pubblicata dalla Casa Editrice Erickson di Trento.

QUANDO LE DIVERSE ABILITÀ ACCELERANO L'APPRENDIMENTO di Odette Copat

Disabili nella scuola? «Ritardano lo svolgimento dei programmi scolastici, più utile metterli su percorsi differenziati». A dirlo il Presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini intervenendo a un convegno promosso dal Consorzio per l'assistenza medico-pedagogica a Palmanova. Le reazioni? molte, sdegnate, incredule. Se vogliamo trarre una utilità da un'uscita piuttosto infelice, che ha fatto arrabbiare molti, possiamo senz'altro dire che, è vero, non è sufficiente mettere una persona disabile in classe per "avere la coscienza a posto" e pensare di aver "fatto integrazione", ma bisogna attivare percorsi di sostegno qualificati e soprattutto specifici per le diverse tipologie di disabilità (e quindi, ad esempio, le strategie educative e didattiche utili con un alunno con autismo saranno diverse rispetto a quelle da adottarsi con un alunno con un altro tipo di disabilità e perciò con bisogni speciali diversi). Ma auspicare il ritorno a classi separate rappresenterebbe nel nostro contesto un passo indietro, credo utile a nessuno. Non alle persone disabili e alle loro famiglie, ma soprattutto - sorpresa! - non agli altri studenti. Non è togliendo dagli occhi e dal cuore il diverso, il problematico, il difficile che i bambini e i ragazzi "normodotati" - che si vorrebbero sempre più protetti e inseriti in ambienti perfetti e finti, non rappresentativi della vita reale - che credo si potrebbero svolgere meglio i programmi scolastici. Penso piuttosto che, attivare per gli alunni con diverse abilità percorsi separati, significherebbe far perdere agli altri compagni una importante occasione di crescita e formazione. Le classi non devono essere avulse dal mondo reale e, ci dispiace, ma nel mondo reale i disabili ci sono, e non possiamo metterli in un altro pianeta perché ritardano il traffico, i ritmi, la carriera o cos'altro. Se la scuola vuole contribuire a sfornare non solo persone con un tot di nozioni in testa, ma anche persone mature (non si chiama "di maturità" un famoso esame?), in grado di usare le nozioni per farsi una opinione sulle cose, di essere buoni cittadini, di impegnarsi e di dare il proprio contributo alla comunità, di usare il sapere per trovare e mantenere un buon lavoro, beh... ecco la scuola deve contribuire a insegnare a misurarsi anche con le differenti abilità perché la vita è fatta di continue differenti sfide.

Non vuole essere questa una visione edulcorata, che ignora problemi quali la scarsità di fondi e di risorse, il taglio degli insegnanti, ecc., ma vuole essere piuttosto una visione che proprio a partire da questi innegabili problemi spinge a trovare soluzioni creative e giuste. Da un lato, come sottolineato dal nostro Direttore ad un recente convegno, in un momento di crisi come questo, chi si occupa di disabilità «non ha i paraocchi, sa che è dura per tutti, ma sa anche che è ancora più dura per le persone disabili. Non invidiamo chi fa politica, perché la politica è costretta a fare delle scelte difficili per allocare risorse che purtroppo non sono infinite. Ma è proprio a partire da questa consapevolezza che riteniamo non si debba, per scelta appunto, tagliare risorse ai più bisognosi». D'altro canto, non è una visione edulcorata perché è vero che le persone con diverse abilità in classe possono realmente, e non solo sulla carta, diventare una risorsa. E i bisogni didattici speciali posso essere trasformati in occasioni per tutti di apprendimento di competenze quali problem solving, organizzazione, comunicazione, lavoro di gruppo, individuazione di obiettivi strategici, ecc. utilissime per altro in quel fantomatico "mondo del lavoro" e dell'impresa, per il quale si lamenta sempre che i nostri studenti non sono abbastanza preparati. Vi sembrano belle parole? Un esempio concreto che riguarda l'autismo: immaginiamo che l'intero gruppo classe venga coinvolto e quindi partecipi alla strutturazione di un contenuto scolastico in modo tale da renderlo fruibile anche al compagno con autismo. Se ben condotta questa attività insegna a: 1) sintetizzare un argomento, individuare i punti cardine, le parole chiave, l'essenziale e il superfluo (leggi anche: metodo di studio); 2) strutturare le informazioni in modo tale che possano essere comprese dal compagno con autismo e quindi da uno specifico destinatario (leggi anche strategie di comunicazione); 3) dividersi il lavoro e programmare l'ora di lezione (leggi anche: organizzazione, lavoro in equipe); 4) individuare le difficoltà e decidere come superarle (leggi anche: esercizio di problem solving); ecc.

Alla fine della lezione lo studente coinvolto in questa attività non solo avrà lavorato per l'apprendimento di competenze utilissime, ma anche - di nuovo sorpresa! - potrà scoprire di aver imparato l'argomento specifico!

Certo per attivare un percorso del genere ci vuole fatica, creatività, passione, competenza, da parte di tutti, in primo luogo di insegnanti e ed educatori... e a causa del precariato e quant'altro non sempre tutto questo è facile. Ma allora appare evidente più che mai che la soluzione non può essere allontanare il disabile, ma piuttosto risolvere altri problemi della scuola, aggiornare le metodologie didattiche, superare definitivamente la predominanza di lezioni frontali finalizzate alla mera trasmissione di contenuti. Certo ci vuole anche preparazione specifica, e qui entra di nuovo in gioco la scelta: del singolo di continuare a formarsi, e delle istituzioni che in molti casi possono e devono sostenere tale formazione.

Infondazione è il foglio informativo mensile con cui la Fondazione Bambini e Autismo ONLUS vuole far conoscere all'esterno la propria attività e le proprie iniziative.

Come potete avere **Infondazione**:

- in formato elettronico, iscrivendovi alla nostra newsletter o scaricandolo dal nostro sito
- in formato cartaceo, alla reception dei Centri

Per scriverci: relazioniesterne@bambinieautismo.org, per leggere i numeri arretrati www.bambinieautismo.org/notiziario



Vivi la città: posata la prima pietra, al via la costruzione

È stata posata mercoledì 20 Ottobre 2010, alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali la prima pietra dell'edificio di "Vivi la città", la nuova foresteria per persone con autismo adulte che andrà ad allargare la rete di servizi della Fondazione Bambini e Autismo ONLUS. Una cerimonia che si è aperta con un **video che ha commosso e documentato**, raccontando con immagini e parole un Programma, quello di "Vivi la città", che a Pordenone viene portato avanti ormai da più di un anno e mezzo.

«Sono orgogliosa della cerimonia odierna» ha infatti sottolineato il **Presidente della Fondazione** Cinzia Raffin



«perché non si tratta di un atto con cui si dà un avvio solo formale ad un progetto. Il Servizio di foresteria infatti, grazie alla collaborazione con la Fondazione **UMANA MENTE** del Gruppo Allianz, è già potuto partire in forma sperimentale, nella attesa della costruzione dell'edificio definitivo di cui oggi siamo qui a mettere la prima pietra». Subito dopo Raffin ha dato la parola al **Sindaco di Pordenone** Sergio Bolzonello il quale ha sottolineato come il Comune non solo abbia mostrato di credere in questo Progetto mettendo a disposizione il terreno, ma continuerà ad "esserci" con un significativo contributo economico, auspicando che lo stesso impegno pervenga anche da tutte le altre Istituzioni.

Apprezzamenti e impegno fattivo anche da parte del Vice Presidente della **Provincia di Pordenone** Eligio Grizzo che ha portato il saluto del Presidente Ciriani e di tutta la Giunta «colpita nel cuore e nel cervello» da un progetto meritevole e dalla determinazione e concretezza da sempre dimostrata dalla Fondazione Bambini e Autismo. A rappresentare il mondo delle diverse abilità, vi era il Presidente della **Consulta Regionale delle Associazioni dei Disabili** Mario Brancati il quale ha lodato il valore della Fondazione e dei suoi servizi, mentre a rappresentare la **Regione Friuli Venezia Giulia** l'Assessore Elio De Anna



il quale ha portato il saluto del Presidente Tondo, assente per improvvisi impegni istituzionali, e ha sottolineato il percorso con cui il territorio pordenonese in tutti questi anni ha saputo essere vicino al problema dell'autismo e delle diverse abilità in generale. Un percorso segnato molti anni fa anche da una storica visita alla rete di servizi per l'autismo di Gautena, in Spagna, dove gli allora rappresentanti della Provincia e della Regione, tra cui lo stesso De Anna, si sono recati assieme ai dirigenti di una Fondazione appena nata per capire cosa si facesse in uno dei posti al tempo più all'avanguardia in Europa nella presa in carico delle persone autistiche. «Quando i progetti sono forti, le istituzioni sono presenti» ha concluso l'Assessore De Anna «Ecco perché anche la Regione farà la sua parte affinché il progetto della foresteria non si fermi al grezzo, ma possa essere al più presto completato per dare una risposta alle esigenze e alle necessità dei suoi ospiti».



Presenti anche il Direttore Generale dell'**Azienda per i Servizi Sanitari** n.6 Giuseppe Tonutti, il **Prefetto** di Pordenone e molti altri rappresentanti delle Istituzioni locali, nonché i rappresentanti dei principali sponsor privati del Progetto architettonico - tra cui la **Fondazione CRUP** nella persona del suo Presidente D'Agostini e la **Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole** con il suo responsabile per la comunicazione Giovanni Lessio - che hanno sottolineato l'impegno concreto e duraturo accanto alla Fondazione Bambini e Autismo.

Davvero folto il pubblico tra cui molti **familiari, volontari**, rappresentanti di altre **associazioni, cittadini**.

Dopo i discorsi di apertura, la cerimonia si è spostata nel terreno da edificare dove è proseguita con la posa della prima pietra e con la benedizione e l'intervento del **Vescovo di Concordia Pordenone** Mons. Ovidio Poletto che, con un discorso molto sentito, ha voluto richiamare l'attenzione sui volti dei ragazzi del video di apertura, volti e voci che hanno lasciato immaginare un mondo interiore di cui si coglieva il sottofondo di gioia e di orgoglio nel vedersi riconosciuti, in un progetto come è quello di Vivi la città, i propri diritti e la propria dignità.



I TANTI MODI PER SOSTENERE IL PROGETTO

- ⇒ Attraverso il c/c bancario presso FriulAdria Crédit Agricole, IBAN: IT570 0533612500 00 00 40462825
- ⇒ attraverso il c/c postale 10501591 intestato a Fondazione Bambini e Autismo ONLUS o utilizzando il bollettino allegato a questo numero
- ⇒ con una donazione online su www.bambinieautismo.org
- ⇒ scegliendo di festeggiare compleanni, anniversari, cerimonie, eventi speciali con i prodotti solidali dell'Officina dell'arte (bomboniere, mosaici, vini etichettati a mano e molto altro ancora)
- ⇒ se sei una Azienda del territorio Pordenonese, partecipando all'iniziativa promossa dalla Fondazione "I Bambini delle fate" a favore del Progetto. Per saperne di più: info@ibambinidellefate.it
- ⇒ mettendo a disposizione del Progetto competenze, materiali e attrezzature
- ⇒ contribuendo a promuovere la campagna di raccolta fondi attraverso uno scambio di link o pubblicando un nostro banner
- ⇒ acquistando in Officina dell'arte le confezioni di "Vino Buono" realizzate con il supporto dell'Associazione EnoPordenone
- ⇒ Oppure concordando modalità e iniziative specifiche direttamente con i responsabili della comunicazione della Fondazione: relazioniesterne@bambinieautismo.org
- ⇒ ulteriori o diverse modalità di partnership e sostegno al Progetto "Vivi la città", infine, possono essere studiate assieme al management della Fondazione.



Contenuti multimediali

Vuoi vedere il **nuovo video** della cerimonia di posa della **prima pietra**?

Vai su www.bambinieautismo.org e clicca su "Vivi la città: la 1° pietra!". E poi segnalalo a un amico!



Ti piacerebbe mettere un mattone a favore del progetto? Metti una tessera!

Ogni tessera del grande mosaico che raffigura il logo di "vivi la città" rappresenta un mattone vero e "costa" 1 euro. Puoi acquistarne una o più e aiutarci a finire il mosaico, allo stesso tempo il ricavato andrà a incrementare il budget per ultimare la costruzione della casa. E tu saprai che la futura foresteria avrà anche un mattone tuo! Info al 0434 29187